



Coordinamento Nazionale FLP Ecofin Agenzie fiscali



00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it nazionale@flpagenziafiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 415/SN/RM2015

Roma, 23 settembre 2015

NOTIZIARIO N° 73

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

**ENTRATE: E ORA ARRIVANO
BACCHETTATE ANCHE SULLE POT.
Censure dall'Ufficio Legislativo del MEF,
mentre anche dal Governo
arrivano bordate ...**

Dura da mesi, purtroppo, l'isolamento dell'Agenzia delle Entrate, grazie soprattutto alle posizioni prese dal vertice sulla questione riguardante dirigenti e incaricati.

Isolamento che, ben lungi dall'interessare solo il vertice dell'Agenzia, si ripercuote sull'immagine istituzionale dell'Ente e rende più complessa e difficile l'azione di decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori impegnati ad assolvere a compiti non popolari in un clima esterno tra i più pesanti degli ultimi anni.

Non paghi delle numerose censure giurisdizionali e politiche che hanno accompagnato la gestione dei posti dirigenziali, i vertici dell'Agenzia continuano a collezionare figure non proprio edificanti.

Da ultimo, in questi giorni, si abbattono le censure anche sulla curiosa interpretazione che l'Agenzia vorrebbe dare alla norma che permette l'attribuzione temporanea di funzioni dirigenziali delegate.

Norma che lo ribadiamo non ci piace, che abbiamo avversato perché crea più complicazioni che altro e che divide ancora di più il personale.

Ma che l'Agenzia ha fortemente voluto lavorando per mesi su una soluzione che salvasse i funzionari incaricati decaduti quale condizione ineludibile per svolgere la propria funzione, dimenticando gli altri 40.000 lavoratori che ogni giorno permettono invece il buon funzionamento della macchina fiscale..

Nel documento allegato al presente notiziario, potrete leggere le affermazioni, certamente non rituali, dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze in replica alla richiesta di parere al Consiglio di Stato dell'Agenzia, per "interpretare" la norma per il conferimento delle circa 410 posizioni organizzative transitorie (POT).



La norma, anche secondo noi, è oltremodo chiara: l’Agenzia individua i posti da coprire mediante delega di funzioni; i deleganti (cioè i direttori provinciali, regionali o centrali) avviano la procedura, ciascuno per l’ambito di propria competenza; gli stessi direttori valutano se nell’ambito del proprio ufficio ci sono o meno le professionalità idonee a ricoprire tali posti oppure se ampliare la platea a funzionari di altri uffici.

L’Ufficio legislativo del MEF non solo ritiene che la norma sia chiara ma fa altre due considerazioni, una nelle premesse, l’altra nelle conclusioni.

Con la prima si invita l’Agenzia a non cercare scorciatoie, visto che sa bene come applicare la norma: **“...dal momento che la norma in questione è stata predisposta da questi uffici in piena e costante collaborazione con codesta Agenzia”**.

La seconda sembra tratta da un Notiziario della FLP, per quanto è in linea con ciò che sosteniamo da tempo. L’Ufficio Legislativo del MEF ricorda, infatti, all’Agenzia che piuttosto che cincischiare sulle posizioni transitorie gli sforzi vanno indirizzati sul concorso, con queste parole: **“Peraltro, corre l’obbligo di segnalare che il buon andamento delle Agenzie risulta assicurato, in base alle disposizioni del DL 78/2015, in via prioritaria dall’espletamento delle procedure concorsuali che dovranno, pertanto, essere svolte con la massima urgenza”**.

Con queste premesse, ovviamente il MEF afferma che: **“...non si ritiene necessario acquisire il parere al Consiglio di Stato”**.

Resta il mistero del perché il vertice dell’Agenzia abbia cercato di interpretare una norma che essa stessa aveva contribuito a scrivere e quindi sapeva bene come applicare. Noi un’idea ce l’abbiamo ma lasciamo a voi ogni ipotesi e convincimento.

Stesso copione per quanto riguarda il rapporto con alcuni esponenti del Governo come emerge ancora una volta da un’intervista rilasciata ieri al giornale La Stampa dal sottosegretario all’Economia Zanetti.

L’esponente del Governo, infatti, si domanda il perché sia stata usata l’arma del mancato gettito per cercare una sanatoria per gli 800 dirigenti, posto che invece le entrate dalla lotta all’evasione fiscale saranno in linea - anzi maggiori - rispetto a quanto previsto, come “santificato” dal Documento di Economia e Finanza (DEF).

D’altronde, quella di Zanetti è la stessa tesi che la FLP aveva espresso in una lunga intervista a Italia Oggi e cioè che certamente non è un bene stare senza dirigenti e quindi il concorso va espletato immediatamente ma che, poiché i lavoratori dell’Agenzia avrebbero fatto comunque la loro parte e si lavora in quarantamila e non in ottocento, non eravamo preoccupati per i risultati.

Il sottosegretario smentisce poi, nemmeno troppo implicitamente il direttore dell’Agenzia, che aveva affermato di non aver cercato sanatorie per gli 800 incaricati e afferma che monitorerà attentamente l’assegnazione delle POS e delle POT.

Queste due ultime prese di posizione arrivano all’indomani del tentativo da parte dell’Agenzia di inserire ulteriori 200 Posizioni Organizzative Speciali all’interno del Decreto Legislativo di riorganizzazione dell’Agenzia, operazione fallita a seguito dell’intervento diretto di Palazzo Chigi.

Sia chiaro che noi non gioiamo delle difficoltà “istituzionali” dei vertici dell’Agenzia e in questa, come in altre vicende, **non facciamo certamente il tifo per il Governo, o per qualche esponente dello stesso.**



Coordinamento Nazionale FLP Ecofin Agenzie Fiscali pag. 3



Così come siamo critici con i vertici dell'Agencia, lo siamo con il Governo per il continuo depauperamento delle risorse, il mancato rinnovo dei contratti, le controriforme unilaterali, il depotenziamento della macchina fiscale.

E non dimentichiamo certamente le responsabilità della politica per l'abbandono del progetto riformatore delle Agenzie fiscali, per le norme contraddittorie emanate in questi anni, per la mancata azione di indirizzo nelle politiche di contrasto all'evasione fiscale. E certamente non ci convincono gli esponenti di Governo che non mostrano la stessa attenzione e propositività per le altre questioni non legate direttamente alla "catena di comando" degli Uffici.

Saremmo i primi a sostenere i vertici dell'Agencia se gli attacchi fossero indirizzati nei confronti di un vertice che è attaccato perché rivendica una vera autonomia gestionale a 360 gradi, chiede risorse, dignità, valorizzazione per tutto il personale, a difesa del ruolo, delle funzioni e dell'operatività della macchina fiscale.

Se l'ostracismo del Governo dipendesse da un'opposizione del management ai tagli continui del comma 165, alla riduzione dei fondi, alle censure sui diritti, alle progressioni di carriera.

Ma purtroppo non è così.

Altri sono i motivi del contendere e altre sono le scelte censurate, parziali, non condivisibili e francamente indifendibili.

E noi non intendiamo assistere inerti ad una situazione che mette insieme tutte le criticità possibili con pesanti ripercussioni su tutti i lavoratori dell'Agencia delle Entrate.

L'UFFICIO STAMPA

